

LUNEDÌ DELLA
GRANDE E SANTA SETTIMANA



GRANDE E SANTO LUNEDÌ

Il primo degli Eni (Laudi) del mattutino del Grande e Santo Lunedì così incomincia «Il Signore, avviandosi alla volontaria passione...».

Tutta l'ufficiatura di questo giorno contempla questo volontario avviarsi del Signore verso la sua Passione salvifica. Cristo è simile a uno Sposo che va alle nozze; mistiche nozze che il Cristo celebra con l'umanità per restituire all'uomo la veste perduta, senza la quale non è possibile entrare nel talamo del Signore (Exapostilarion). Ecco perché l'ufficio del mattutino dei primi tre giorni della settimana santa è chiamato «Ufficio dello Sposo».

Il Cristo Sposo, che i fedeli contemplanò nell'icona portata in processione per la chiesa, è il Cristo sofferente, coronato di spine, Lui, che sta per essere deposto nella tomba. Con il tropario che si canta durante la processione dell'icona dello Sposo tutti sono invitati a scuotersi dal torpore spirituale e a riconoscere nel Cristo sofferente il Salvatore, L'oscurità in cui è avvolta l'anima sarà dileguata dalla luce salvifica delle sofferenze di Cristo.

Una volta ripieni di luce, tutti saremo capaci di andare con Lui, con le menti purificate, lasciandoci crocifiggere e morire con il Cristo ai piaceri della vita (I degli Eni).

Oggi si fa anche memoria del casto Giuseppe e del fico maledetto. Giuseppe, venduto dai fratelli, è figura di Gesù. Come Gesù, soffrì innocentemente e per questo Iddio lo onorò come un re. Giuseppe è il simbolo dell'uomo nuovo, che attraverso un processo spirituale si riveste di gloria e di incorruttibilità avendo resistito alle lusinghe della donna egiziana.

È la creatura nuova del Regno, che, spogliatasi della sua indegnità e rivestita dell'abito di nozze, entra nel talamo luminoso del Signore.



MATTUTINO DEL NIMFIOS

Sac.: Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

Sac.: Gloria a Te, Dio nostro, gloria a Te!

Re celeste, consolatore, Spirito di verità, che sei presente in ogni luogo e tutto riempi, tesoro di beni e datore di vita, vieni ed abita in noi e purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

Pop.: Santo Dio, Santo forte, Santo immortale, abbi pietà di noi. (3 volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; o Signore perdona i nostri peccati; o Sovrano, rimetti le nostre infermità, per la gloria del tuo nome.

Kyrie eleison. (3 volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Sac.: Poiché tuo è il regno, la potenza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

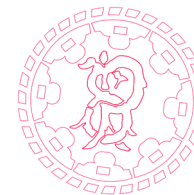
Pop.: Amìn.

- Si recitano 12 Kyrie eleison.

santa e immacolata sua Madre, per la virtù della preziosa e vivificante Croce, per la protezione delle venerande e celesti Potestà incorporee, per le suppliche del venerato e glorioso Profeta e Precursore Giovanni Battista, dei gloriosi e santi Apostoli, dei santi gloriosi e vittoriosi Martiri, dei nostri santi Padri teofori, (*del santo della Chiesa*), dei santi e giusti Progenitori del Signore Gioacchino ed Anna, e di tutti i Santi, abbi pietà di noi, e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

Per le preghiere dei nostri santi Padri, Signore Dio nostro, abbi pietà di noi.

Pop.: Amìn.



e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è regno di tutti i secoli,
il tuo dominio si estende ad ogni generazione.

Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.
Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.
Tu apri la mano e sazi la fame di ogni vivente.
Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
santo in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a quanti lo invocano,
a quanti lo cercano con cuore sincero.
Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.
Il Signore protegge quanti lo amano,
ma disperde tutti gli empì.

Canti la mia bocca la lode del Signore
e ogni vivente benedica il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Diac.: Preghiamo il Signore.

Pop.: Kyrie eleison.

Sac.: La benedizione e la misericordia del Signore scendano su di voi
on la sua grazia e la sua benignità in ogni tempo, ora e sempre,
e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

Sac.: Gloria a Te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a Te.

Pop.: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo; ora e sempre, e
nei secoli dei secoli. Amìn. Kyrie eleison (3 volte). Benedici, o
Signore santo.

Sac.: Avviandosi il Signore, Cristo nostro vero Dio, alla volontaria
Passione per la nostra salvezza, per l'intercessione della tutta-

TROPARI

Salva, o Dio, il tuo popolo e benedici la tua eredità. Rendi vittoriosi sul male i nostri governanti e proteggì per mezzo della tua Croce la nostra Nazione.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,

O Cristo Dio, che per tuo volere fosti innalzato sulla Croce, dona al nuovo popolo, che porta il tuo nome, la misericordia. Allieta con la tua potenza i nostri governanti; concedi loro vittoria sul male. Abbiamo la tua alleanza come arma di pace e trofeo invincibile.

Ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn.

O Benedetta Madre di Dio, che sei protezione potente e sicura, non disprezzare, o Buona, le nostre suppliche; rafforza il popolo cristiano e dona dal cielo la vittoria a coloro che chiamasti a governare, perché tu sola, o Benedetta, hai generato Iddio.

COLLETTA

Sac.: Abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia;
noi ti preghiamo, esaudiscici ed abbi pietà.

Pop.: Kyrie eleison. (3 volte)

Sac.: Preghiamo ancora per tutti i fedeli cristiani.

Pop.: Kyrie eleison. (3 volte)

Sac.: Preghiamo ancora per il nostro Vescovo ... e per tutta la nostra fraternità in Cristo.

Pop.: Kyrie eleison. (3 volte)

Sac.: Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e noi rendiamo gloria a te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

Pop.: Benedici, padre, nel nome del Signore.

Sac.: Gloria alla Santa, Consustanziale, vivificante e Indivisibile Trinità, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

EXAPSALMOS

Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini che egli ama. (3 volte)

Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode. (2 volte)

Salmo 3

Signore, quanti sono i miei oppressori!
Molti contro di me insorgono.
Molti di me vanno dicendo:
«neppure Dio lo salva!».

Ma tu, Signore, sei mia difesa,
tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.
Al Signore innalzo la mia voce
e mi risponde dal suo monte santo.

Io mi corico e mi addormento,
mi sveglio perché il Signore mi sostiene.
Non temo la moltitudine di genti
che contro di me si accampano.

Sorgi, Signore,
salvami, Dio mio.

Hai colpito sulla guancia i miei nemici,
hai spezzato i denti ai peccatori.
Del Signore è la salvezza:
sul tuo popolo la tua benedizione.

Molte sono le sventure del giusto,
ma lo libera da tutte il Signore.
Preserva tutte le sue ossa,
neppure uno sarà spezzato.

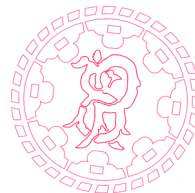
La malizia uccide l'empio
e chi odia il giusto sarà punito.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in lui si rifugia non sarà condannato.

Salmo 144

O Dio, mio Re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,
la sua grandezza non si può misurare.
Una generazione narra all'altra le tue opere,
annunzia le tue meraviglie.
Proclamano lo splendore della tua gloria
e raccontano i tuoi prodigi.
Dicono la stupenda tua potenza
e parlano della tua grandezza.
Diffondono il ricordo della tua bontà immensa,
acclamano la tua giustizia.
Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per manifestare agli uomini i tuoi prodigi



Mentre il sacerdote consuma le Sacre Specie, il popolo recita:

Salmo 33

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegriano.
Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.
Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.
I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Preserva la lingua dal male,
le labbra da parole bugiarde.
Sta' lontano dal male e là il bene,
cerca la pace e perseguila.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per cancellarne sulla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva ali spiriti affranti.

Salmo 37

Signore, non castigarmi nel tuo sdegno,
non punirmi nella tua ira.

Le tue frecce mi hanno trafitto,
su di me è scesa la tua mano.

Per il tuo sdegno non c'è in me nulla di sano,
nulla è intatto nelle mie ossa per i miei peccati.
Le mie iniquità hanno superato il mio capo,
come carico pesante mi hanno oppresso.

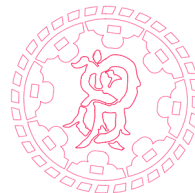
Putride e fetide sono le mie piaghe
a causa della mia stoltezza.
Sono curvo e accasciato,
triste mi aggiro tutto il giorno.

Sono torturati i miei fianchi,
in me non c'è nulla di sano.
Afflitto e sfinito all'estremo,
ruggisco per il fremito del mio cuore.

Signore, davanti a te ogni mio desiderio
e il mio gemito a te non è nascosto.
Palpita il mio cuore,
la forza mi abbandona,
si spegne la luce dei miei occhi.

Amici e compagni si scostano dalle mie piaghe,
i miei vicini stanno a distanza.
Tende lacci chi attende alla mia vita,
trama insidie chi cerca la mia rovina
e tutto A giorno medita inganni.

Io, come un sordo, non ascolto
e come un muto non apro la bocca;
sono come un uomo che non sente e non risponde.



In te spero, Signore;
tu mi risponderai, Signore mio Dio.
Ho detto: «di me non godano,
contro di me non si vantino,
quando il mio piede vacilla».

Poiché io sto per cadere
e ho sempre dinanzi la mia pena.
Ecco, confesso la mia colpa,
sono in ansia per il mio peccato.
I miei nemici sono vivi e forti,
troppi mi odiano senza motivo,
mi pagano il bene con il male,
mi accusano perché cerco il bene.

Non abbandonarmi, Signore,
Dio mio, da me non stare lontano.
Accorri in mio aiuto, Signore, mia salvezza.

Salmo 62

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.
Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.
Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

Dal fico poi imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che Egli è proprio alle porte. In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo accada. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».

Pop.: Gloria a te, o Signore, gloria a te.

Segue la Liturgia dei Presantificati. Invece dell'inno cherubino si canta:

Nin è Dhinàmis ton uranòn sin
imìn aoràtos latrèvusi. Idhù gar
isporèvete o Vasilèvs tis dhòxis.

Ora, con noi invisibilmente adorano le potenze del cielo! Ecco: il Re della gloria fa solenne ingresso.

Idhù thisìa mistikì teteliomèni
dhoriforite. Pisti kiè pòtho pro-
selthomen, ma mètochi zois eo-
niù ghenòmetha. Allilùia.

In trionfo viene accompagnato il mistico sacrificio à compiuto. Con fede e con amore avviciniamoci per partecipare alla eterna Vita. Allilùia.

KINONIKON

Ghèvsasthe kiè idhete oti
Christòs o Kirios. Allilùia.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore. Allilùia

Terminata la distribuzione della S. Comunione, il Sacerdote benedice con i S. Doni. Il popolo canta:

Evloghìso ton kirion en pandi
kerò, dhià pandòs i ènesis aftù
en do stomatì mu. Arton urànion
kiè potirion zois ghèvsasthe kiè
idhete oti Christòs o Kirios. Al-
lilùia.

In ogni tempo benedirò il Signore, sulla mia bocca sarà perenne la sua lode. Gustate il pane celeste e il calice di vita, quanto è soave il Signore voi vedrete. Allilùia.

Gesù rispose: «Guardate che nessuno vi inganni; molti verranno nel mio nome, dicendo: Io sono il Cristo, e trarranno molti in inganno. Sentirete poi parlare di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi; è necessario che tutto questo avvenga, ma non è ancora la fine. Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori. Allora vi consegneranno ai supplizi e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, ed essi si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà. Ma chi persevererà sino alla fine, sarà salvato. Frattanto questo vangelo del regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine.

Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo chi legge comprenda, allora quelli che sono in Giudea, fuggano ai monti, chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere la roba di casa, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni. Pregate perché la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato.

Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino ad ora, ne mai più ci sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati. Allora se qualcuno vi dirà: Ecco, il Cristo è qui, o: E là, non ci credete. Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi portenti e miracoli, così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti.

Se dunque vi diranno: Ecco, è nel deserto, non ci andate; o: E in casa, non ci credete. Come la folgore viene dall'oriente e brilla fino all'occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dovunque sarà il cadavere, ivi si raduneranno gli avvoltoi.

Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte.

Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e a gloria. Egli manderà i suoi angeli con una grande tromba e raduneranno tutti i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli.

A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.
Ma quelli che attentano alla mia vita
scenderanno nel profondo della terra,
diverranno preda di sciacalli.
Il re gioirà in Dio,
si glorierà chi giura per lui,
perché ai mentitori verrà chiusa la bocca.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin. Allilùìa (3 volte)
Gloria a Te, o Dio. Kyrie eleison. (3 volte)

Salmo 87

Signore Dio della mia salvezza,
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio al mio lamento.

Io sono colmo di sventure,
la mia vita è vicina alla tomba.
Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa,
sono come un uomo ormai privo di forze.
E tra i morti il mio giaciglio,
sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali tu non conservi il ricordo
e che la tua mano ha abbandonato.

Mi hai gettato nella fossa profonda,
nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Pesa su di me il tuo sdegno
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.

Hai allontanato da me i miei compagni,
mi hai reso per loro un orrore.
Sono prigioniero senza scampo;
si consumano i miei occhi nel patire.
Tutto il giorno ti chiamo, Signore,
verso di te protendo le mie mani.

Compi forse prodigi per i morti?
O sorgono le ombre a darti lode?
Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro,
la tua fedeltà negli inferi?
Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi,
la tua giustizia nel paese dell'oblio?

Ma io a Te, Signore, grido aiuto,
e al mattino giunge a te la mia preghiera.
Perché, Signore, mi respingi,
perché mi nascondi il tuo volto?

Sono infelice e morente dall'infanzia,
sono sfinito, oppresso dai tuoi terrori.
Sopra di me è passata la tua ira,
i tuoi spaventi mi hanno annientato,
mi circondano come acqua tutto il giorno,
tutti insieme mi avvolgono.
Hai allontanato da me amici e conoscenti,
mi sono compagne solo le tenebre.

Salmo 102

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d'Israele le sue opere.

CANTO DEL «KATEVTHINTHITO»

Katevthinthito i prosefchì mu bs
thimiama enopiòn su; èparsi ton
chiròn mu thisia esperinì. Come incenso salga a Te la mia
preghiera, le mie mani alzate
come sacrificio della sera.

Kirie ekèkraxa pros se, isa kusòn
mu, prosches ti fon tis dheiseos
mu en do kek raghène me pros
se. Signore, a te grido accorri in mio
aiuto; ascolta la mia voce quan-
do t'invoco, esaudiscimi, Signo-
re.

Thù, Kirie, filakìn to sto mati
mu, kiè thiran perio chis perì ta
chili mu. Poni, Signore una custodia alla
mia bocca, sorveglia la porta
delle mie labbra.

Mi ekklinis tin kardhian mu is
logos ponirias, tu profasizesthe
profàsis en arnarties. Non lasciare che il mio cuore si
pieghi al male e compia azioni
inique con i peccatori.

Dhòxa Patrì ke liò ke Aghio
Pnèvmati, ke nin ke aì ke is tus
eònas ton eònon. Amin. Gloria al Padre, al Figlio e allo
Spirito Santo, ora e sempre, e nei
secoli dei secoli. Amin

Sac.: Sapienza! In piedi! Ascoltiamo il santo Vangelo. Pace a tutti.

Pop.: E al tuo spirito.

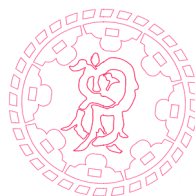
LETTURA DEL SANTO VANGELO (Matteo, 24,3-35)

Sac.: **Lettura del santo Vangelo, secondo Matteo.**

Pop.: Gloria a te, o Signore, gloria a te,

Sac.: Stiamo attenti!

In quel tempo essendosi seduto Gesù sul monte degli Ulivi, i suoi discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Dicci quando accadranno queste cose, e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo».



donne ebrae non sono come le egiziane: sono piene di vitalità: prima che arrivi presso di loro la levatrice, hanno già partorito!».

Dio beneficò le levatrici. Il popolo aumentò e divenne molto forte. E poiché le levatrici avevano temuto Dio, egli diede loro una numerosa famiglia.

PROKIMENO: (*Sal. 128, 8*)

Vi benediciamo nel nome del Signore.

Dalla giovinezza molto mi hanno perseguitato, - lo dica Israele -.

LETTURA

Dal libro di Giobbe (*Cap. 1, 1-12*)

C'era nella terra di Uz un uomo chiamato Giobbe: uomo integro e retto, temeva Dio ed era alieno dal male. Gli erano nati sette figli e tre figlie; possedeva settemila pecore e tremila cammelli, cinquecento paia di buoi e cinquecento asine, e molto numerosa era la servitù. Quest'uomo era il più grande fra tutti i figli d'oriente.

Ora i suoi figli solevano andare a fare banchetti in casa di uno di loro, ciascuno nel suo giorno, e mandavano a invitare anche le loro tre sorelle per mangiare e bere insieme. Quando avevano compiuto il turno dei giorni del banchetto, Giobbe li mandava a chiamare per purificarli; si alzava di buon mattino e offriva olocausti secondo il numero di tutti loro. Giobbe infatti pensava: «Forse i miei figli hanno peccato e hanno offeso Dio nel loro cuore». Così faceva Giobbe ogni volta.

Un giorno, i figli di Dio andarono a presentarsi davanti al Signore e anche Satana andò in mezzo a loro. Il Signore chiese a satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Da un giro sulla terra, che ho percorsa». Il Signore disse a satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, teme Dio ed è alieno dal male». Satana rispose al Signore e disse: «Forse che Giobbe teme Dio per nulla? Non hai forse messo una siepe intorno a lui e alla sua casa e a tutto quanto è suo? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani e il suo bestiame abbonda sulla terra. Ma stendi un poco la mano e tocca quanto ha e vedrai come ti benedirà in faccia!». Il Signore disse a satana: «Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stendere la mano su di lui». Satana si allontanò dal Signore.

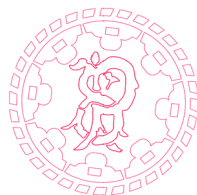
Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe,
come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

Perché egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.
Come l'erba sono i giorni dell'uomo,
come il fiore del campo, così egli fiorisce.
Lo investe il vento e più non esiste
e il suo posto non lo riconosce.

Ma la grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,
per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti.
Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono
e il suo regno abbraccia l'universo.

Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli,
potenti esecutori dei suoi comandi,
pronti alla voce della sua parola.
Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che fate il suo volere.
Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in ogni luogo del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.



Salmo 142

Signore, ascolta la mia preghiera,
porgi orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele, e per la tua giustizia rispondimi.
Non chiamare in giudizio il tuo servo:
nessun vivente davanti a te è giusto.

Il nemico mi perseguita,
calpesta a terra la mia vita,
mi ha relegato nelle tenebre
come i morti da gran tempo.
In me languisce il mio spirito,
si agghiaccia il mio cuore.
Ricordo i giorni antichi,
ripenso a tutte le tue opere, medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra riarsa.
Rispondimi presto, Signore,
viene meno il mio spirito.
Non nascondermi il tuo volto,
perché non sia come chi scende nella fossa.

Al mattino fammi sentire la tua grazia,
poiché in te confido.
Fammi conoscere la strada da percorrere,
perché a te si innalza l'anima mia.
Salvami dai miei nemici, Signore,
a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere,
perché tu sei il mio Dio.
Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere,
liberami dall'angoscia per la tua giustizia.
Per la tua fedeltà disperdi i miei nemici,
fa' perire chi mi opprime,
poiché io sono tuo servo.

PROKIMENO (*Sal. 127, vers. 3*)

Da Sion ti benedica il Signore
che ha fatto il cielo e la terra.

Beati quelli che temono il Signore.

LETTURA

Dal Libro dell'Esodo (*Cap. 1, 1-21*)

Questi sono i nomi dei figli d'Israele entrati in Egitto con Giacobbe e arrivati ognuno con la sua famiglia: Ruben, Simeone, Levi e Giuda, Issacar, Zabulon e Beniamino, Dan e Neftali, Gad e Aser. Tutte le persone nate da Giacobbe erano settanta, Giuseppe si trovava già in Egitto.

Giuseppe poi morì e così tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione. I figli d'Israele proliferarono e crebbero, divennero numerosi e molto potenti e il paese ne fu ripieno

Allora sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. E disse al suo popolo: «Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. Prendiamo provvedimenti nei suoi riguardi per impedire che aumenti, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese». Allora vennero imposti loro dei sovrintendenti ai lavori forzati per opprimerli con i loro gravami, e così costruirono per il faraone le città-deposito, cioè Pitom e Ramses. Ma quanto più opprimevano il popolo, tanto più si moltiplicava e cresceva oltre misura; si cominciò a sentire come un incubo la presenza dei figli d'Israele. Per questo gli egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli duramente. Resero loro amara la vita costringendoli a fabbricare mattoni di argilla e con ogni sorta di lavoro nei campi e a tutti questi lavori li obbligarono con durezza.

Poi il re d'Egitto disse alle levatrici degli Ebrei, delle quali una si chiamava Sifra e l'altra Pua: «Quando assistete al parto delle donne ebreo, osservate quando il neonato è ancora tra le due sponde del sedile per il parto: se è un maschio, lo farete morire; se è una femmina, potrà vivere». Ma le levatrici temettero Dio: non fecero come aveva loro ordinato il re d'Egitto e lasciarono vivere i bambini. Il re d'Egitto chiamò le levatrici e disse loro: «Perché avete fatto questo e avete lasciato vivere i bambini?». Le levatrici risposero al faraone: «Le



ne, li ammonivi a non somigliare ai pagani, nel dominare gli inferiori; non sarà così tra voi, miei discepoli, perché volontariamente sono povero; il primo di voi sia servo di tutti; chi comanda, come chi ubbidisce; chi è primo, come l'ultimo. Io sono venuto, infatti, per servire Adamo, divenuto povero, e per dare la vita in riscatto dei molti, che mi gridano: gloria a te!

1 perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

Temiamo, fratelli, il castigo del fico disseccato per la sua sterilità ed offriamo frutti degni di penitenza a Cristo, che ci dona la grande misericordia.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn

Il dragone, trovata nell'egiziana una seconda Eva, si studiava con parole adulatrici di ingannare Giuseppe; ma egli abbandonata la tunica, fuggì il peccato e, benché nudo, non si vergognava, come Adamo prima del peccato. Per le sue preghiere, o Cristo, abbi pietà di noi.

Piccolo introito con il Santo Vangelo

Diac.: Sapienza, in piedi!

Fos ilaròn aghias dhoxis, athanàtu Patròs, uraniù aghiù, màkaros, lisù Christè, elthondes epì tiri iliu dhìsin, idhòndes fos esperinòn, imnumen Patèra, liòn, kiè Aghion Pnèvma, Theòn. Axiòn se en pasi keris imnisthe fonès esies, liè Theù, zoìn o dhidhùs; dhiò kòsmos se dboxàzi.

Luce gioiosa dalla gloria santa dell'immortale, santo, beato, celeste Padre, o Gesù Cristo, giusti ormai al tramonto del sole mentre appare la luce della sera, noi lodiamo Dio, Padre, Figlio, Spirito Santo. È degno che ti si inneggi, in ogni tempo, con cantici solenni, o Figlio di Dio, che dai la vita per cui il mondo Ti glorifica.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn Allilùia (3 volte)
Gloria a te, o Dio. (3 volte) (e metanie) Speranza nostra, gloria a te.

Il diacono dice le invocazioni di pace, ad ognuna delle quali il popolo risponde:

Kyrie eleison.

In pace, preghiamo il Signore.

Per la pace che viene dall'alto e per la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa dimora, per coloro che vi entrano con fede, pietà e timore di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro Vescovo... (Nome) per il venerabile presbiterio e per il diaconato in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri governanti e per le autorità civili e militari, preghiamo il Signore,

Per questa città (o paese), per ogni città e paese, e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la salubrità del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri, e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.



Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché ogni gloria, onore e adorazione si addice a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

A questo punto, si canta l'«Allilùia» (3 volte), preceduto dai seguenti quattro versetti di Isaia:

Vers. I: Dalla notte veglia il mio spirito presso di te, o Dio, perché i tuoi comandamenti sono luce sulla terra.

Vers. II: Imparate la giustizia, voi abitanti della terra.

Vers. III: Lo zelo si imporrà del popolo indocile, ed il fuoco divorerà i tuoi nemici.

Vers. IV: Moltiplica, Signore, moltiplica i mali ai superbi della terra.

Al termine dell'«Allilùia» si canta il seguente tropario mesonittico:

Idù, o Nimfios èrchete en dò mèso tis nictòs. kiè makàrios o dhùlos, on evrisi grigorùnda; anàxios de pàlin, on envrìsi rathimùnda. Vlèpe un psichì mu, mì to ipno katenechthis, ina mì to thanàto paradothis, kiè tis Basiliàs èxo klisthis; allà anànipson, kràzusa: Aghios, àghios, àghios ì, o Theòs imòn; dià tis Theotòku, elèison imàs. Ecco, lo Sposo viene nel mezzo della notte. Beato il servo che Egli troverà desto; indegno, invece, colui che troverà ozioso. Bada, anima mia, di non lasciarti prendere dal sonno, per non essere consegnata alla morte ed esclusa dal Regno. Rientra in te stessa ed esclama: Santo, santo, santo sei, o Dio, per l'intercessione della Madre di Dio, abbi pietà di noi.

Il diacono o, in mancanza di questi, il sacerdote dice la piccola litania (colletta).

con me alla Gerusalemme celeste, nel regno dei cieli.

5 lo spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.

Giunti, o fedeli, alla salvifica passione di Cristo Dio, glorifichiamo la sua ineffabile longanimità, perché per la sua misericordia, egli che è buono e amico degli uomini, risusciti con lui anche noi, morti per il peccato.

4 L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.
Israele attenda il Signore
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.

Avviandoti, o Signore, alla passione, prendesti i tuoi discepoli in disparte e per confermarli dicevi loro: come mai avete dimenticato le parole che un giorno vi dicevo: un profeta non può essere messo a morte se non a Gerusalemme? Ora è giusto il tempo di cui vi ho parlato: ecco, sarò consegnato nelle mani dei peccatori per essere schernito, i quali, dopo avermi confitto in croce e dato alla sepoltura, mi considereranno come un morto spregevole. Ma voi fatevi coraggio! Risorgerò al terzo giorno, per la gioia e la vita eterna dei fedeli.

3 Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

O Signore, la madre dei figli di Zebedeo non contenta del mistero ineffabile del tuo piano di salvezza, ti chiedeva di concedere ai suoi figli l'onore di un regno temporale; tu annunziasti che, invece, i tuoi amici avrebbero bevuto un calice di morte, calice che tu dicevi di dover bere prima di loro in purificazione dei peccati, per cui ti gridiamo: o salvezza delle anime nostre, gloria a te.

Salmo 116

2 Lodate il Signore, popoli tutti,
voi tutte, nazioni, dategli gloria;

Nell'insegnare, o Signore, ai tuoi discepoli a tendere alla perfezio-



Guarda a destra e vedi:
nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo,
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore; dico:
sei tu il mio rifugio,
sei tu la mia sorte nella terra dei viventi.
Ascolta la mia supplica:
ho toccato il fondo dell'angoscia.
Salvami dai miei persecutori
perché sono di me più forti.

10 Strappa dal carcere la mia vita
perché io renda grazie al tuo nome;

9 I giusti mi faranno corona
quando mi concederai la tua grazia.

Salmo 129

8 Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce,

7 Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.

6 Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.

STICHIRA

Avviandosi il Signore alla volontaria passione, ai suoi apostoli per via diceva: ecco, saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'Uomo sarà consegnato, come di lui fu scritto. Orsù dunque anche noi, con menti purificate, accompagniamoci con lui per crocifiggerci con lui e morire per lui ai piaceri della carne, perché possiamo anche vivere con lui e udirlo dire: non salgo più alla Gerusalemme terrestre per patire, ma al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro, e vi condurrò

Ancora preghiamo in pace il Signore.

Pop.: Kyrie eleison.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Pop.: Kyrie eleison.

...Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché tua è la potenza, il regno, la forza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

KATISMI

(Da questo punto hanno inizio le parti varianti di ciascun mattutino della settimana santa).

Questo giorno fa sorgere sul mondo, quale luce di salvezza, i santi patimenti; per sua bontà, Cristo si affretta a subire la passione; Colui che contiene l'universo nella sua mano, si degna per la salvezza dell'uomo di farsi appendere alla croce!

Giudice invisibile, come mai sei apparso in carne, e ti incammini per essere ucciso da uomini iniqui, condannando la nostra condanna con la tua passione! Perciò, con voce concorde eleviamo ed offriamo lode, grandezza e gloria alla tua potenza.

Questo giorno irradia la sua luce sulle primizie della passione di Cristo. Orsù, fedeli, andiamogli incontro con canti; il Creatore si avvia a subire la croce, gli interrogatori, i flagelli, il giudizio di Pilato. Tutto accetta per salvare l'uomo, anche di essere schiaffeggiato da un servo. Perciò, esclamiamo: «O Cristo Dio, misericordioso, dona la remissione dei peccati a coloro che adorano con fede la tua passione immacolata».



VANGELO (*Matteo, 21, 18-43*)

Sac.: Supplichiamo il Signore Dio nostro di farci degni di ascoltare il santo Vangelo.

Pop.: Kyrie eleison (3 volte)

Sac.: Sapienza! In piedi, ascoltiamo il santo Vangelo. Pace a tutti!

Pop.: e al tuo spirito;

Sac.: **Lettura del santo Vangelo secondo San Matteo.**

Pop.: Gloria a te, o Signore, gloria a te.

Sac.: Stiamo attenti!

In quel tempo, mentre rientrava in città, Gesù ebbe fame. Vedendo un fico sulla strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie, e gli disse: «non nasca mai più frutto da te». E subito il fico si seccò. Vedendo ciò i discepoli rimasero stupiti e dissero: «come mai il fico si è seccato immediatamente? ». Rispose Gesù: «In verità vi dico: se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che è accaduto a questo fico, ma anche se direte a questo monte: levati di lì e gettati nel mare, ciò avverrà. E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera lo otterrete».

Entrato nel tempio, mentre insegnava gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e gli dissero: «con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questa autorità?». Gesù rispose: «Vi farò anch'io una domanda e se voi mi risponderete, vi dirò anche con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini? Ed essi riflettevano fra se dicendo: «se diciamo: 'dal cielo', ci risponderà: 'perché, dunque, non gli avete creduto?'; se diciamo: 'dagli uomini', abbiamo timore della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». Rispondendo perciò a Gesù, dissero: «non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: 'figlio, va' oggi a lavorare nella vigna'. Ed egli rispose: 'sì, signore'; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli ri-

pròsches ti fonì tis deiseòs mu, elevato la mia voce, esaudiscimi;
en do kekraghène me pros se; presta ascolto alla voce della mia
isakusòn mu, Kirie. preghiera, nel mio pressante grido a te, esaudiscimi, Signore.

Katefthinthito i prosefchì mu os Come incenso salga a te la mia
thimiama enopiòn su: èparris ton preghiera, le mie mani alzate come sacrificio della sera.
chiròn mu, thisia esperini;

Poni, Signore, una custodia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.
Non lasciare che il cuore si pieghi al male
e compia azioni inique con i peccatori:
che io non giusti i loro cibi deliziosi.
Mi percuota il giusto ed il fedele mi rimproveri,
ma l'olio dell'empio non profumi il mio capo;
tra le loro malvagità continui la mia preghiera.

Dalle rupi furono gettati i loro capi,
che da me avevano udito dolci parole.
Come si fende e si apre la terra
le loro ossa furono disperse alla bocca, degli inferi.

A te, Signore mio Dio, sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio; proteggi la mia vita.
Preservami dal laccio che mi tendono,
dagli agguati dei malfattori.
Gli empi cadano insieme nelle loro reti,
ma io passerò oltre incolume.

Salmo 141

Con la mia voce al Signore grido aiuto,
con la mia voce supplico il Signore;
davanti a lui effondo il mio lamento,
al suo cospetto sfogo la mia angoscia.

Mentre il mio spirito vien meno,
tu conosci la mia via.
Nel sentiero dove cammino
mi hanno teso un laccio.



Per il nostro Vescovo... (*Nome*) per il venerabile presbiterio e per il diaconato in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri governanti e per le autorità civili e militari, preghiamo il Signore,

Per questa città (o paese), per ogni città e paese, e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la salubrità del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri, e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché ogni gloria, onore e adorazione si addice a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

Salmo 140

Kirie ekèkraxa pros se isakusòn mu; isakusòn mu, Kirie. Kirie, ekèkra pros se, isakusòn mu; Signore, a te grido, accorri in mio aiuto; porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco, esaudiscimi, Signore. Signore, a te ho

spose: non ne ho voglia'; ma poi, pentitosi, ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?. Dicono: «l'ultimo». E Gesù disse loro: «In verità vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

E venuto a voi Giovanni nella via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli.

Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: avranno rispetto di mio figlio! Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e lo uccisero. Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?». Gli rispondono: «farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: 'La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri?' Perciò vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare. Chi cadrà sopra questa pietra sarà sfracellato; e qualora essa cadrà su qualcuno, lo stritolerà».

Udite queste parabole, i sommi sacerdoti ed i farisei capirono che parlava di loro e cercavano di catturarlo; ma avevano paura della folla che lo considerava un profeta.

Pop.: Gloria a te, o Signore, gloria a te.

Salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nella tua grande bontà cancella il mio peccato. Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato.



Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò bianco più della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.
Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.

Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione;
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

Tutti da te aspettano che tu dia loro il cibo
in tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono,
tu apri la mano, si saziano di beni.
Se tu nascondi il tuo volto vengono meno,
togli loro il respiro, muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

La gloria del Signore sia per sempre.
Gioisca il Signore delle sue opere.
Egli guarda la terra e la fa sussultare,
tocca i monti ed essi fumano.
Voglio cantare al Signore finché ho vita,
cantare al mio Dio finché esisto.
A Lui sia gradito il mio canto;
la mia gioia è nel Signore.

Scompaiano i peccatori dalla terra
e più non esistano gli empi.
Benedici il Signore, anima mia.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin. Allilùia (3 volte)
Gloria a te, o Dio. Speranza nostra, gloria a te.

Il diacono dice le invocazioni di pace, ad ognuna delle quali il popolo risponde: Kyrie eleison.

In pace, preghiamo il Signore.

Per la pace che viene dall'alto e per la salvezza delle anime nostre,
preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese
di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa dimora, per coloro che vi entrano con fede, pietà e
timor di Dio, preghiamo il Signore.



Fai scaturire le sorgenti nelle valli
e scorrono tra i monti;
ne bevono tutte le bestie selvatiche
e gli ònagri estinguono la loro sete.
Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo,
cantano tra le fronde.

Dalle tue alte dimore irrighi i monti,
con il frutto delle tue opere sazi la terra.
Fai crescere il fieno per gli armenti
e l'erba al servizio dell'uomo,
perché tragga alimento dalla terra:
il vino che allietta il cuore dell'uomo;
l'olio che fa brillare il suo volto
e il pane che sostiene il suo vigore.

Si saziano gli alberi del Signore,
i cedri del Libano da Lui piantati.
Là gli uccelli fanno il loro nido
e la cicogna sui cipressi ha la sua casa.
Per i camosci sono le alte montagne,
le rocce sono rifugio per gli iràci.

Per segnare le stagioni hai fatto la luna
e il sole che conosce il suo tramonto.
Stendi le tenebre e viene la notte
e vagano tutte le bestie della foresta;
ruggiscono i leoncelli in cerca di preda
e chiedono a Dio il loro cibo.
Sorge il sole, si ritirano
e si accovacciano nelle tane.
Allora l'uomo esce al suo lavoro,
per la sua fatica fino a sera.

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!
Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature.
Ecco il mare spazioso e vasto:
lì guizzano senza numero animali piccoli e grandi.
Lo solcano le navi, il Leviatan che hai plasmato
perché in esso si diverta.



TRIODION

Ode I

Cantiamo al Signore, che con il suo gesto divino ha prosciugato il mare tempestoso ed intransitabile, guidando il popolo israelita ad attraversarlo a piedi. Egli sì è coperto di gloria!

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

L'ineffabile discesa del Verbo di Dio, che è Cristo stesso, Dio e uomo, nel prendere la forma di servo, dimostra ai discepoli che non ha ritenuto una rapina essere Dio. Egli sì è coperto di gloria!

Ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin.

Io, il Creatore, sono venuto per servire l'uomo, di cui volontariamente ho preso la forma, e per dare la vita, io ricco della mia divinità, pur essendo impassibile come Dio, per riscattare Adamo divenuto povero.

Il diacono o, in mancanza di questi, il sacerdote dice la piccola litanìa

Ancora preghiamo in pace il Signore.

Pop.: Kyrie eleison.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Pop.: Kyrie eleison.

...Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché tua è la potenza, il regno, la forza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

Kondakion

Giacobbe piangeva la perdita di Giuseppe, mentre egli, il generoso, sedeva su un cocchio, onorato come re. Non essendosi lasciato asservire ai piaceri dell'egiziana, veniva in cambio glorificato da colui che scruta i cuori degli uomini e distribuisce la corona incorruttibile.

Ikos (Stanza)

Aggiungiamo gemito a gemito e piangiamo, battendoci il petto insieme a Giacobbe per il saggio Giuseppe degno di essere celebrato, che fu ridotto in schiavitù nel corpo, ma conservò libera la sua anima e divenne padrone di tutto l'Egitto. Il Signore, infatti, dona ai suoi servi la corona incorruttibile.

Memoria del giorno

In questo santo e grande lunedì facciamo memoria del beato e ottimo Giuseppe e del fico maledetto e seccato dal Signore.

Verseti

(per il saggio Giuseppe)

Il saggio Giuseppe
si rivelò giusto governante
e dispensatore di beni.

(per il fico maledetto)

Cristo, raffigurando nel fico la sinagoga
degli ebrei, priva di frutti spirituali,
lo inaridisce con la sua maledizione.
Fuggiamone la sua terribile sorte!

Per le preghiere dell'ottimo Giuseppe, Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi. Amin.



GRANDE E SANTO LUNEDÌ

VESPRO E SANTA LITURGIA DEI PRESANTIFICATI

Diac.: Benedici, Signore.

Sac.: Benedetto il regno del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

Venite inchiniamoci e prostriamoci a Dio, nostro Re;
Venite inchiniamoci e prostriamoci a Cristo Dio, nostro Re;
Venite inchiniamoci e prostriamoci allo stesso Cristo, Re e Dio nostro.

Salmo 103

Benedici il Signore, anima mia,
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto.
Tu stendi il cielo come una tenda,
costruisci sulle acque la tua dimora,
fai delle nubi il tuo carro cammini sulle ali del vento;
fai dei venti i tuoi messaggeri,
delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.

Hai fondato la terra sulle sue basi,
mai potrà vacillare.
L'oceano l'avvolgeva come un manto,
le acque coprivano le montagne.
Alla tua minaccia sono fuggite,
al fragore del tuo tuono hanno tremato.
Emergono i monti, scendono le valli
al luogo che hai loro assegnato.
Hai posto un limite alle acque: non lo passeranno,
non torneranno a coprire la terra.

Ode VIII

Il fuoco inestinguibile, alimentato da illimitata materia inorridi del corpo senza macchia, simile all'anima, dei fanciulli innocenti e si ritirò. E spegnendosi la fiamma sempre viva, si cantava un inno perenne: «Voi tutte opere, lodate il Signore e esaltatelo per tutti i secoli».

Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, il Signore.

Avviandosi alla passione, il Salvatore dice ai suoi amici: vi, riconosceranno miei discepoli, se osserverete i miei comandamenti. Vivete in pace fra di voi e con tutti; se avrete umili sentimenti sarete esaltati; e, riconoscendo me Signore, lodatemi e glorificatemi in tutti i secoli.

Ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin.

Il vostro potere sui vostri simili sia tutto il contrario di quello pagano. Il sentire orgoglioso non è mia eredità ma tirannide. Chi tra voi vorrà essere primo, sia l'ultimo di tutti. Riconoscendo me Signore, lodatemi e glorificatemi in tutti i secoli.

Diac.: Lodiamo e magnifichiamo la Madre di Dio e madre della luce,

Ode IX

Hai magnificato, o Cristo, la Madre di Dio, che ti ha generato, e dalla quale tu, nostro Creatore, hai assunto un corpo passibile, che ci libera dai nostri errori. Proclamandola beata tutte le generazioni, noi ti magnifichiamo.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,

Spogliatevi di ogni macchia passionale, e rivestitevi di retti sentimenti, degni del regno divino, dicevi ai tuoi apostoli tu, sapienza universale; per mezzo di questa voi sarete glorificati e risplenderete più del sole.

Ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin.



O Signore, tu dicesti ai tuoi discepoli: imitate me e non ambite gli onori, ma camminate nell'umiltà. Bevete il calice che bevo io, perché sarete glorificati con me nel regno del Padre mio.

Il diacono o, in mancanza di questi, il sacerdote dice la piccola litania

Ancora preghiamo in pace il Signore.

Pop.: Kyrie eleison.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Pop.: Kyrie eleison.

...Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché tua è la potenza, il regno, la forza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

Sac.: Poiché le potenze celesti ti lodano e a te danno gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

EXAPOSTILARION

Ton ninfòna su vlèpo, Sotir mu kekosmimènon, kiè èndima uk ècho, ina isèltho en aftò. Lambri-nòn mù ti stolin tis psichis, Foto-dòta kiè sòson me.

Vedo pronta la tua camera nuziale, o Salvatore, ma non ho l'abito per potervi entrare; rendi splendente la veste dell'anima mia, o Datore di luce, e salvami.

zienza e di carità.

Sì, o Sovrano Signore, fa' che io veda le mie colpe e che non condanni il mio fratello, poiché tu solo sei benedetto, nei secoli dei secoli. Amin.

Sac.: Gloria a te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Pop.: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo; ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin. Kyrie eleison (3 volte). Benedici, o Signore santo.

Sac.: Avviandosi il Signore, Cristo nostro vero Dio, alla volontaria Passione per la nostra salvezza, per l'intercessione della tuttasanta e immacolata sua Madre, per la virtù della preziosa e vivificante Croce, per la protezione delle venerande e celesti Potestà incorporee, per le suppliche del venerato e glorioso Profeta e Precursore Giovanni Battista, dei gloriosi e santi Apostoli, dei santi gloriosi e vittoriosi Martiri, dei nostri santi Padri teofori, (*del santo della Chiesa*), dei santi e giusti Progenitori del Signore Gioacchino ed Anna, e di tutti i Santi, abbia pietà di noi, e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

Per le preghiere dei nostri santi Padri, Signore Dio nostro abbi pietà di noi e salvaci.

Pop.: Amin.

li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Sac.: Poiché tuo è il regno, la potenza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

Kondakion:

Giacobbe piangeva la perdita di Giuseppe, mentre egli, il generoso, sedeva su un cocchio, onorato come re. Non essendosi lasciato asservire ai piaceri dell'egiziana, veniva in cambio glorificato da colui che scruta i cuori degli uomini e distribuisce la corona incorruttibile.

Kyrie eleison (12 volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin

Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo di Dio, o vera Madre di Dio.

Benedici Padre, nel nome del Signore.

Sac.: Vi benedica il Cristo Dio nostro, che è benedetto in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amin.

Pop.: Re celeste, dà forza ai nostri governanti, rafforza la fede, rendi mansuete le genti, dà la pace al mondo; custodisci questa santa chiesa; accogli nella dimora dei giusti i nostri padri e fratelli defunti; e, come buono e amico degli uomini, ricevi noi penitenti, che riconosciamo i nostri peccati.

Si fanno tre grandi prostrazioni, nel mentre si recita la seguente preghiera:

Signore e Sovrano della mia vita, non mi lasciare in balia dell'ozio, della leggerezza, della superbia e della loquacità.

Concedi invece al tuo servo, spirito di prudenza, di umiltà, di pa-

ENI (*Laudi*)

Salmo 148

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte sue schiere.
Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.
Lodatelo, cieli dei cieli,
voi acque al di sopra dei cieli.
Lodino tutti il nome del Signore,
perché egli disse e furono creati.
Li ha stabiliti per sempre,
ha posto una legge che non passa,
Lodate il Signore dalla terra,
mostri marini e voi tutti abissi,
fuoco e grandine, neve e nebbia,
vento di bufera che obbedisce alla sua parola,
monti e voi tutte, colline,
alberi da frutto, e voi tutti, cedri,
voi fiere e tutte le bestie,
rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le fanciulle,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore:
perché solo il suo nome è sublime,
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli.
Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.
È canto di lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli di Israele, popolo che egli ama.

Salmo 149

Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore,
esultino nel loro Re i figli di Sion.
Lodino il suo nome con danze,
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo,
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria,
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca
e la spada a due tagli nelle loro mani,
per compiere la vendetta tra i popoli
e unire le genti;
per stringere in catene i loro capi,
i loro nobili in ceppi di ferro;
per eseguire su di essi il giudizio già scritto:
questa è la gloria per tutti i suoi fedeli.

Salmo 150

Lodate il Signore nel suo santuario,
lodatelo nel firmamento della sua potenza.

STICHIRA IDIOMELA

Lodatelo per i suoi prodigi,
lodatelo per la sua immensa grandezza.

Avviandosi il Signore alla volontaria passione, ai suoi apostoli per via diceva: ecco, saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'Uomo sarà consegnato, come di lui fu scritto. Orsù dunque anche noi, con menti purificate, accompagniamoci con lui per crocifiggerci con lui e morire per lui ai piaceri della carne, perché possiamo anche vivere con lui e udirlo dire: non salgo più alla Gerusalemme terrestre per patire, ma al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro, e vi condurrò con me alla Gerusalemme celeste, nel regno dei cieli.

Adamo, divenuto povero, e per dare la vita in riscatto dei molti, che mi gridano: gloria a te!

Versetto: (Sal. 89, 17) Sia su di noi la bontà del Signore nostro Dio: rafforza per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rafforza.

Temiamo, fratelli, il castigo del fico disseccato per la sua sterilità ed offriamo frutti degni di penitenza a Cristo, che ci dona la grande misericordia.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn

Il dragone, trovata nell'egiziana una seconda Eva, si studiava con parole adulatrici di ingannare Giuseppe; ma egli abbandonata la tunica, fuggì il peccato e, benché nudo, non si vergognava, come Adamo prima del peccato. Per le sue preghiere, o Cristo, abbi pietà di noi.

Sac.: Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo. Annunziare al mattino la tua misericordia, la tua verità nella notte.

Pop.: Santo Dio, Santo forte, Santo immortale, abbi pietà di noi. (3 volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; o Signore perdona i nostri peccati; o Sovrano, rimetti le nostre infermità, per la gloria del tuo nome.

Kyrie eleison. (3 volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi



Sac.: Pace a tutti.

Pop.: E al tuo spirito.

Diac.: Inchiniamo le nostre teste al Signore.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: (*segretamente*): O Signore santo che abiti negli altissimi cieli, ed hai cura delle cose umili, e con il tuo occhio, a cui nulla sfugge, guardi su tutta la terra, davanti a te noi pieghiamo la nostra anima e il nostro corpo e ti supplichiamo: Santo dei Santi, stendi la tua mano invisibile dalla tua santa dimora e benedici noi tutti. Se abbiamo peccato in qualche cosa, volontariamente o involontariamente, tu che sei Dio buono e amico degli uomini, perdonaci, donandoci i beni terreni e celesti.

(*a voce alta*): Poiché appartiene a te avere pietà e il salvarci, o Dio nostro, e noi a te rendiamo gloria, al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

APOSTICA

O Signore, la madre dei figli di Zebedeo non contenta del mistero ineffabile del tuo piano di salvezza, ti chiedeva di concedere ai suoi figli l'onore di un regno temporale; tu annunciasti che, invece, i tuoi amici avrebbero bevuto un calice di morte, calice che tu dicevi di dover bere prima di loro in purificazione dei peccati, per cui ti gridiamo: o salvezza delle anime nostre, gloria a te.

Versetto: (*Sal. 89, 14-16*) Siamo stati saziati al mattino con la tua grazia: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni. Rendici la gioia per i giorni di afflizione, per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.

Nell'insegnare, o Signore, ai tuoi discepoli a tendere alla perfezione, li ammonivi a non somigliare ai pagani, nel dominare gli inferiori; non sarà così tra voi, miei discepoli, perché volontariamente sono povero; il primo di voi sia servo di tutti; chi comanda, come chi ubbidisce; chi è primo, come l'ultimo. Io sono venuto, infatti, per servire

Lodatelo con squilli di tromba,
lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e danze,
lodatelo sulle corde e sui flauti.

Avviandosi il Signore alla volontaria passione, ai suoi apostoli per via diceva: ecco, saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'Uomo sarà consegnato, come di lui fu scritto. Orsù dunque anche noi, con menti purificate, accompagniamoci con lui per crocifiggerci con lui e morire per lui ai piaceri della carne, perché possiamo anche vivere con lui e udirlo dire: non salgo più alla Gerusalemme terrestre per patire, ma al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro, e vi condurrò con me alla Gerusalemme celeste, nel regno dei cieli.

Lodatelo con cembali sonori,
lodatelo con cembali squillanti;
ogni vivente dia lode al Signore.

Giunti, o fedeli, alla salvifica passione di Cristo Dio, glorifichiamo la sua ineffabile longanimità, perché per la sua misericordia, egli che è buono e amico degli uomini, risusciti con lui anche noi, morti per il peccato.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin

Avviandoti, o Signore, alla passione, prendesti i tuoi discepoli in disparte e per confermarli dicevi loro: come mai avete dimenticato le parole che un giorno vi dicevo: un profeta non può essere messo a morte se non a Gerusalemme? Ora è giusto il tempo di cui vi ho parlato: ecco, sarò consegnato nelle mani dei peccatori per essere schernito, i quali, dopo avermi confitto in croce e dato alla sepoltura, mi considereranno come un morto spregevole. Ma voi fatevi coraggio! Risorgerò al terzo giorno, per la gioia e la vita eterna dei fedeli.

Sac.: A te conviene la gloria, Signore Dio nostro, e a te rendiamo gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.



DOXOLOGIA

Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama.

Noi ti inneggiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti ringraziamo per la tua grande gloria.

Signore Re, Dio sovraceleste, Padre onnipotente, Signore, Figlio Unigenito Gesù Cristo e Santo Spirito.

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo.

Accetta la nostra preghiera, tu che siedi alla destra del Padre ed abbi pietà di noi.

Poiché tu solo sei santo, tu solo sei Signore, Gesù Cristo, nella gloria di Dio Padre. Amin.

Ogni giorno ti benedirò e, loderò il tuo nome nei secoli dei secoli.

Signore sei divenuto il nostro rifugio di generazione in generazione, lo ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia, perché ho peccato contro di te.

Signore, mi sono rifugiato presso di te, insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio.

Presso di te, infatti, è la fonte della vita e nella tua luce vedremo la luce.

Estendi la tua misericordia sopra quelli che ti conoscono.

Degnati, o Signore, di serbarci in questo giorno immuni da ogni peccato.

Benedetto sei, o Signore, Dio dei padri nostri, e lodato e glorificato il nome tuo nei secoli. Amin. Venga, o Signore, su di noi la tua misericordia, secondo che abbiamo sperato in te.

Benedetto sei, Signore, insegnami i tuoi comandamenti.

Benedetto sei, Sovrano, fammi intendere i tuoi comandamenti.

Benedetto sei, Santo, illumina mi con i tuoi comandamenti.

Signore, la tua misericordia è eterna, non disprezza l'opera delle tue mani.

A te si addice la lode, a te conviene l'inno, a te sia gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Amin.

Il diacono o, in mancanza di questi, il sacerdote, dice la litania.

Compriamo la nostra preghiera al Signore.

Pop.: Kyrie eleison.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Pop.: Kyrie eleison.

Chiediamo al Signore che l'intero giorno sia perfetto, santo, tranquillo e senza peccato.

Pop.: (ad ogni invocazione risponde): Concedi o Signore.

Chiediamo al Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle anime nostre e dei nostri corpi.

Chiediamo al Signore la remissione e il perdono dei nostri peccati e delle nostre colpe.

Chiediamo al Signore ogni bene, utile alle anime nostre, e la pace per il mondo.

Chiediamo al Signore la grazia di trascorrere il resto della nostra vita nella pace e nella conversione.

Chiediamo una morte cristiana, serena, senza dolore e senza rimorso, e una valida difesa dinanzi al tremendo tribunale di Cristo.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché tu sei Dio buono, misericordioso e amico degli uomini, e noi rendiamo gloria a te, al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

